Venerdì 3 Marzo 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 53.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IL SENATO

Nell'or appena iniziata Legislatura abbiamo potuto annotare un fenomeno confortatore, cioè disposizioni ad attività costituzionalmente utile nell'aula di Palazzo Madama.

Era da anni che lamentavasi la scarsa autorità del Senato, anche per trascuranze indebite del Potere esecutivo. E nel seno dell'illustre Consesso erano sorti più volte taluni a protestare, per questo abbandono, contro i Ministri; erano sorti a reclamare la parte, che essenzialmente poi spetta al Senato nella elaborazione delle Leggi.

E per assicurarsi questa parte, ed accrescere il decoro dell'assemblea, si aveva persino parlato di riforme statutarie per la nomina dei Senatori; ed esiste ancora una Commissione cui è deferito lo studio dell'argomento.

Ma, pur senza aspettare riforme nel suo organismo, il Senato, da tre mesi, lasciò intravvedere l'intendimento di esigere dal Potere esecutivo quel rispetto e quella considerazione che lo Statuto assegna alla Camera vitalizia.

Cosichè, mentre la Camera elettiva sembra agitarsi partigianescamente, e ogni giorno le coalizioni minacciano in essa di scomporre la Maggioranza, in Senato le discussioni procedono illuminate e serene. Ma v'ha di più, poichè già il Senato, a correggere certi giudizj della Camera elettiva, seppe imporsi ai Ministri.

Devesi al Senato, se per un *incidente* di resistenza sua il Ministero Giolitti fu astretto ad approfondire le indagini sulla *questione delle Banche*. E si dovrà al Senato se l'esame su certi *provvedimenti finanziarii* impedirà che nuovi errori e nuovi inganni abbiano a nuocere all'Italia.

Sembra che, per la gravezza de' pericoli, nei Senatori di maggior ingegno, e la cui parola è autorevole, siasi ridestato il sentimento di alti doveri e della propria dignità. Quindi, nelle più recenti tornate, a Palazzo Madama si udirono discorsi di inusitata energia, e agli orecchi di taluni Ministri quasi ammonimento o rimprovero. L'altro ieri, ad esempio, nella votazione degli articoli dello schema di *Legge sull'avanzamento nell'Esercito*, il Ministro della guerra Pelloux ebbe un voto contrario. Riguardo il quale, e riguardo le conseguenze anti-ministeriali di esso, non intendiamo occuparci, perchè incompetenti in materia. Bensì ci piace osservare che, per siffatte disposizioni d'animo e pe' cennati indizj, il Ministero Giolitti non avrà più unica cura, quella di tenersi avvinta la sua Maggioranza di Montecitorio, poichè gli converrà anche fare i conti col Senato.

Specie, riguardo i *provvedimenti finanziarii*, se non forse per le *Convenzioni marittime*, sarà in Senato che sorgeranno i maggiori ostacoli, poichè ormai, più che nella Camera elettiva, a Palazzo Madama siedono finanzieri di qualche valore. E che questi parlino chiaro, senza paura di spiacere ai Ministri, sarà poi di vantaggio sommo pel Paese.

Constatando la vitalità del Senato, di confronto alle incerte e confuse Maggioranze e Minoranze di Montecitorio, sentiamo conforto e speranza di non lontani raddrizzamenti nel governo della cosa pubblica.

G.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 2. — Pres FARINI.

Pelloux ministro della guerra presenta il decreto reale che lo autorizza a ritirare il progetto sull'avanzamento nell'esercito.

Il presidente dice che in seguito a questa presentazione, il progetto verrà cancellato dall'ordine del giorno.

Si approvano senza discussione un progetto per convalidazione d'un regio decreto per la elevazione a lire 3500000 del concorso del fondo per il culto al tesoro; la proroga del termine fissato per la alienazione del bosco demaniale del Montello e 47 progetti relativi ad eccedenza di impegni.

Camera dei Deputati.

Seduta del 2. — Pres. ZANARDELLI.

Racchia rispondendo a G. Martini circa il battello subacqueo sperimentato a Civitavecchia, ritiene l'invenzione meritevole d'incoraggiamento. Sopra il parere di uomini tecnici, delibererò circa gli aiuti da darsi.

Continua la discussione delle Convenzioni marittime.

Notiamo un incidente provocato dai giornalisti. Quando l'on. Finocchiaro Aprile, ministro delle poste e telegrafi, incomincia a parlare a voce bassa, dalla tribuna della stampa si odono voci:

— Forte! forte!

Zanardelli, impazientito, esclama: Ma chi dice forte? Avverto nuovamente la tribuna della stampa che la finisca di permettersi di intervenire nelle discussioni dei signori deputati (*bene*) altrimenti sarò costretto a prendere dei provvedimenti e farla sgombrare (*bravo*). Per fortuna sono pochi quelli che disturbano e sono anche quelli che non lavorano (*ilarità*).

Finocchiaro Aprile risponde quindi ai vari oratori.

Approvasi l'ordine del giorno di Tittoni, relativo ai lavori nel porto di Civitavecchia.

Giolitti conferma che l'emendamento Tortarolo ed altri per la riduzione a cinque anni equivarrebbe al rigetto delle convenzioni.

De Blasio S. per la commissione, si associa a questa dichiarazione.

La Camera respinge l'emendamento Tortarolo e quindi l'emendamento Manganaro

De Nicolò associasi all'emendamento di Tiepolo; ma anche questo emendamento è respinto.

La Camera poi respinge un emendamento di Garavetti ed approva l'art. 1.

Tiepolo, anche a nome di molti altri deputati, sostiene un emendamento per migliorare l'itinerario della linea dell'Adriatico con scalo ai porti italiani, istriani, dalmati, albanesi e delle isole, e perchè la linea stessa sia resa settimanale.

Finocchiaro Aprile affretterà il momento di poter rendere settimanale la linea indicata da Tiepolo e migliorarla: non può per altro accettare il suo emendamento.

La Camera approva l'art. 2 come proposto dal ministro.

Roux presenta la relazione sulla legge delle pensioni.

Giolitti propone sia posta all'ordine del giorno di lunedì, ed è approvato.

Bonacci presenta il progetto sulla condanna condizionale.

DA VENEZIA.

—

(Nostra corrispondenza).

2 Marzo 1892.

Ossequiati dalle Autorità Civili e Militari, dalle signore e signorine veneziane, fra le quali vidi la sig. Berchet con le due figlie — le contesse Papadopoli, Morosini, Serego, Viola, Bianchini con la figlia, Lady Layard, la bar. Krauss, la cont. Brandolin, Labia, la march. Pandolfi con la figlia, la marchesa Paulucci, la contessa Tiepolo, le signore Paccagnella, Botesini, Belmondo, Santa Rosa, Caffaro, De Gaetani, Novelli, Daverio, Bariera, Settembri, Braganze e Blass, e la rappresentanza della colonia straniera, il Principe Tommaso e la Principessa Isabella lasciarono Venezia per recarsi a Torino.

Venezia è dolente di perdere ospiti così graditi e si augura presto rivedere e per lungo tempo il Duca e la Duchessa di Genova.

Alla Principessa Isabella vennero offerti oggi superbi mazzi di fiori con bellissimi ed eleganti nastri ricamati e dipinti. Uno fu dato dalla marchesa Centurione a nome delle signore degli Ufficiali di Marina; la contessina Bice Bianchini offerse quello delle signorine veneziane, mentre Lady Layard con una pergamena diede il ricordo delle signore della Colonia forestiera; a nome delle signore e delle dame d'onore della città nostra uno ne porse la signora Paccagnella ed un altro la contessa Elena Papadopoli. Il sesto, assente il Sindaco, lo offerse l'assessore Bordiga per la città. S. A. R. la Principessa Isabella mostrò gradire molto il saluto ed il ricordo di Venezia. Baciò prima di salire in treno le dame più vicine a Lei.

Il Duca scambiò delle parole con le autorità vicine, ringraziando dell'ospitalità e dell'accompagnamento fattogli dai veneziani e lasciò sperare di poter tornar presto fra noi.

Nei giorni scorsi, vi furono a Corte i pranzi di congedo alle Autorità Civili, Militari, ed alle Dame dell'aristocrazia veneziana. Il Duca lasciò vari doni all'alto personale addetto all'amministrazione del Palazzo Reale.

Oggi alla stazione resero gli onori una compagnia del 36.o regg. fanteria con bandiera e banda, carabinieri, guardie di questura e di municipio, e pompieri in alta tenuta.

—

Il R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha concesso come di consueto all'Istituto Veneto alcuni premi da darsi a quegli industriali che abbiano introdotto nuove industrie nella nostra regione o abbiano apportato importanti utili e pratiche innovazioni in quelle già esistenti.

I nostri industriali è certo non vorranno essere da meno di quelli delle altre provincie, e per ciò invieranno i loro prodotti e le descrizioni particolareggiate delle loro industrie prima del 31 marzo alla sede del Veneto Istituto.

Vi saranno due diplomi d'onore, medaglie d'argento e di bronzo, menzioni onorevoli, che apriranno la via, come s'ebbe campo d'osservare pel passato, certo a premi di maggior importanza alle Esposizioni Nazionali.

L'Esposizione Regionale Veneta verrà aperta circa la metà di maggio.

Non v'ha dubbio che il pubblico, e per l'eleganza dei locali e per la loro centralità, accorrerà numeroso a visitare l'esposizione; ecco un altro vantaggio per gl'industriali di far conoscere le loro industrie.

a...

Condanna a morte.

Trieste, 2 marzo.

Ieri le nostre Assise pronunciarono condanna di morte.

Nel pomeriggio dei 4 novembre p. p. Giovanni Metlika d'anni 27 da Petrione (Capo d'Istria) essendo stato maltrattato per futile causa, come spesso gli accadeva, dal proprio padre Giovanni, uomo molto irascibile — attese che questi dopo essere uscito, rientrasse nel cortile e lo colpì replicatamente al capo con una grossa pietra; il vecchio stramazzò al suolo e allora il figlio prese altre pietre e gliele scagliò addosso; poi se ne andò a rastrellare l'erba in un fondo vicino. Più tardi, tornato a casa, non vide il padre dove l'aveva lasciato per morto; lo trovò invece nell'abitazione steso bocconi, agonizzante. Egli prese altri sassi ancora e reitirò i colpi finchè lo ebbe ucciso.

I giurati affermarono con *9 si* contro *3 no* la questione sull'omicidio proditorio in persona del padre.

In esito a tale verdetto, la Corte dichiara il Metlika reo dal crimine d'omicidio proditorio e la condanna alla *pena di morte*.

Il Metlika all'udire la sentenza rimane accasciato, ma poi si rimette ed esce dall'aula, scortato dalle guardie, mesto, ma calmo.

Petroleisti e Petrolieri.

Leggevo, pochi giorni sono, in un giornale straniero, che gli europei del Nord hanno trovato un nuovo mezzo per procurarsi l'ebbrezza, con l'aspirare i vapori del petrolio, i quali danno origine all'anestesia più completa. E il giornale aggiungeva, a maggiore conforto, che il numero dei *petroleisti* (li chiamerò anch'io così) si fa di giorno in giorno maggiore.

Ecco adunque un olio minerale che fino a pochi mesi fa non serviva ad altro che agli usi domestici ed industriali, diventato di botto un rivale dell'oppio, del cloralio, della morfina, per fare... sempre più gagliarda la fibra della nevrotica umanità d'oggi e dell'avvenire.

Gran misterioso vaso, quello di Pandòra, dal quale i mali non sono, come dice la leggenda, usciti tutti. Qualche mano (se è quella del destino, oh che cattivo destino! se è quello del caso, oh che caso... birbone!) o l'ha ricoperto prima che tutto si vuotasse, e a quando a quando ne cava uno... zuccherino da regalarci; o ne ha raccolto i cocci; addosso ai quali è restata la mala semenza, e a quando a quando li raschia, li ripulisce,... e ce ne getta la polvere. La quale, è come le spore dei funghi e dei licheni che si propagano dando vita alle piante in una sola notte, e anche in meno.

In altro giornale, pure straniero trovo poi alcune cifre di statistica intorno al consumo dell'alcool e delle bevande alcooliche nelle principali nazioni.

Per nostra fortuna, l'Italia ha un posto secondario nella malinconica statistica dell'alcoolismo, e non ne ha ancora nessuno in quella del petroleismo. Fors'anco — mi sia concesso lo scherzo — in quest'ultima non ne avrà mai, se il progetto di monopolio, che tiene in serbo il ministro Grimaldi, passerà come legge.

Ma se non abbiamo i *petroleisti*, abbiamo i *petrolieri*. Sicuro; e non creda il lettore che io abbia la malinconica idea di alludere agli anarchici, i quali, di fronte al male di cui voglio parlare, sono *une quantité negligeable*. No; i petrolieri, vivono in mezzo a noi, nella nostra vita privata e pubblica: sono il semenzaio di idee, di concetti, di preconcetti, di pregiudizi, di superstizioni, di mutue perniciose tolleranze, di corruzioni, e di cent'altri putridumi che infettano la vita famigliare, pubblica, politica, industriale, operaia, commerciale, ecc.

Ed io vorrei aver voce per gridare dall'un capo all'altro d'Italia: noi siamo una nazione che non ha *cittadini*. Ma che dico, d'Italia? Del mondo intero! perchè, su per giù, tutte le nazioni, dalla Russia alla... Liberia, possono darsi la mano. Mancano infatti i *cittadini*, sì, mancano gli *uomini*, e, in mancanza, crescono, in proporzioni che preoccupano, le percentuali del delitto, nelle varie manifestazioni: furti, aggressioni, assassinii, suicidii, delitti contro il buon costume, attentati contro la proprietà, truffe, fallimenti dolosi, rapine, falsi — e non continuo la litania per non andare troppo in lungo. Questi mali, sono

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 146

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE IV.

—

Amore e perfidia

—

— Sì, osservò Belladinotte... Senzafortuna ha ragione. Ciò potrebbe accadere.

— E' un tranello, un tranello quel dei centomila franchi per farci cader nella rete, se noi non usiamo la necessaria cautela...

— Possibile! disse Senzafortuna, ma io ho pertanto il mio progetto.

— E che farai dunque tu?

— Mi presenterò a quell'uomo.

— A Roberto Barberin?

— Sicuro... E s'egli non mi conta la somma, mai e poi mai, intendete? saprà egli ciò che è divenuto del bambino.

— E s'egli ti farà arrestare?

— Lo saprà ancor meno, perchè io non aprirò bocca. La testa magari sotto la ghigliottina, ma non dirò una parola. Ora, egli ha interesse a sapere dove trovasi il bambino, dal momento ch'egli offre centomila franchi.

Il ragionamento di Passapresto, allettava Belladinotte. Eppoi, la cifra favolosa per lei di cento mila franchi, danzava folgorante, luminosa d'innanzi ai suoi occhi. Oh, entrare in possesso di centomila franchi!

— Passapresto ha ragione, sclamò dessa. Noi dovremo fare ciò che dice lui

— Del resto, osservò filosoficamente Senzafortuna, anche se poi ci cacciano in prigione, per la bella vita che facciamo fuori, non avremo perduto gran che. Saremo almeno alloggiati e nutriti a spese dello Stato.

— In ogni modo, soggiunse Passapresto, io prenderò le mie precauzioni. Lasciatemi fare. Converrà pertanto partire per Parigi, e subito, — e aver cura e molta della bambina.

— Me ne incarico io, disse Belladinotte.

Passapresto non potè trattenersi dal sorridere.

— La porterò io fra le mie braccia, profferì Senzafortuna, e la difenderò dal freddo e dalla neve.

E die' una spinta alla porta col piede.

— Che tempo fa?

— Un tempo secco... gela...

— Ottimo tempo per camminare. Poniamoci dunque in viaggio e tosto.

Tutti si alzarono in piedi. Il coraggio era lor tornato assieme alla speranza.

Belladinotte avvolse con tutti i panni frusti che aveva portato seco, Fortina, e dandola al marito ond'egli la tenesse fra le sue braccia:

— Si parta, si parta, disse.

— Ringraziamo ancora una volta la buona donna che ci ha dato da dormire e da mangiare, sclamò Senzafortuna.

— Oh! questo poi sì! disse Passapresto.

E si diressero verso la masseria. Il colono era tornato. Al vedere la comitiva, chiese:

— E così, voi partite ora?

— Riprendiamo il cammino, ma non abbiamo voluto allontanarci da qui, senza ringraziarvi di nuovo, e specialmente vostra moglie.

— Oh! fa nulla, fa nulla! mormorò il bretone.

Indi soggiunse:

— Ed il vostro cavallo? Mia moglie mi ha fatto sapere che voi vorreste sbarazzarvene.

— Oh! sì, se potessimo far qualche soldo con esso... ciò ci ajuterebbe non poco.

— Passando, ho dato un'occhiatina alla bestia.

— Ah! il cavallo è là?

— Sì. Egli è tornato presso della vettura, ma è uno scheletro.

— Gli volevano un mese o due di buon fieno e buona biada.

— Entro alla vettura, disse Belladinotte, ci sono degli utensili da cucina, delle coperte.

— E voi abbandonate tutto ciò?

— Eh! non possiamo portar nulla con noi.

— Ma vorreste?...

— Proprio sbarazzarci di ogni cosa per soli dieci scudi.

— Dieci scudi! sclamò la donna. Ma tu sei pazzo! Dieci scudi un cavallo...

— Un cavallo a metà morto, interruppe il colono.

— Una vettura... delle coperte... degli altri oggetti.

— Io non voglio mercanteggiare, riprese il fittavolo. Avete chiesto dieci scudi: io ve li do, e l'affare è fatto.

E depose sulla tavola sei pezzi da cinque franchi.

— Vi condurrò qui il cavallo, disse Senzafortuna.

— No, è inutile. Non vi disturbate per ciò.

— Io prenderò solo, disse Belladinotte, qualche abito, un pajo di lenzuola...

— Tutto ciò che vorrete.

— Oh! il meno possibile!

— Quello che vi piacerà.

Ed il colono, lieto di aver fatto un buon affare, ordinò a sua moglie di servire ai saltimbanchi un bicchierino di acquavite.

— Ciò vi darà forza a proceder più lesti, — soggiunse egli.

Si bevette; indi, siccome il tempo era bello, ed essi ne voleano approfittare, i saltimbanchi presero congedo dalla casa ospitale, e si posero in cammino, avendo d'innanzi agli occhi il miraggio insperato dei centomila franchi promessi da Roberto Barberin.

—

XIV.

Maria aveva dovuto restare a Préfailles presso suo padre, la cui salute era diventata, causa la stagione invernale, ancor più cagionevole.

Suo marito, del resto — si sa per quali ragioni — le scriveva in tutte le sue lettere di rimaner vicino al padre, soggiungendo poi che la piccina se ne stava a meraviglia e la nutrice aveva gran cura di lei.

L'ora affrettavasi pertanto, in cui la giovane donna stava per far ritorno a Parigi, assalita dall'immenso bisogno di riveder la figlioletta sua e di abbracciarla.

Il vecchio Giovanni poi andava pur esso migliorando.

Benchè parecchi mesi fossero trascorsi dalla partenza di Maria, Louis de Bourgeois del pari che la nutrice, non vedevano senza qualche apprensione giungere il momento in cui avrebbe fatto ritorno.

Se gli occhi della madre avessero perfettamente conservata in ogni parte l'immagine di Giovannina, che ne potrebbe avvenire?

La bimba era vestita come l'altra, aveva i capelli biondi, gli occhi azzurri, e Louis si diceva non esister traccia visibile, dopo il tempo ch'era trascorso, che marcasse una troppo sensibile differenza, fra essa e la defunta.

(Continua)

i *petrolieri* che vogliono uccidere l'umanità; ma gli ottimisti vanno ripetendo che ci furono sempre. Adagio Biagio! Ci furono, sì, ma in proporzioni minori, e non accennarono mai a crescere quanto ora.

Manca, fra noi e da per tutto, come osservavo nel mio precedente articolo (*A proposito di scandali*) qualche cosa di grande, e cioè una riorganizzazione morale e civile, famigliare ed umana, la quale sarebbe l'unico rimedio efficace.

Ma ahimè! abbiamo operai e professionisti, poveri e ricchi, uomini pubblici e politici, ravvolti in un doppio manto di egoismo che loro non permette di vedere più in là dei propri interessi. Radicali, o liberali, od opportunisti o clericali, o conservatori o moderati o codini, hanno il Dio Interesse, il Vitello d'oro che, a dispetto di Mosè, viene adorato ancora, e lo sarà finchè il mondo duri. Ed all'ombra dell'egoismo, e mercè sua, le male tendenze ed il vizio si moltiplicano.

Ah! se per un momento almeno si pensasse non già all'oggi, non già alla vita di noi, atomi duranti un dì, ma a quella dell'umanità che ci verrà dopo! se, come l'orticultore dalla pianta, così noi dalla società, togliessimo le fronde vizze, le malattie che la danneggiano!

E ciò non vedo che si possa ettenere per una sola via, nè con un solo mezzo, nè con lo sforzo di pochi; occorrerebbe lo sforzo di molti, i quali si mettessero coraggiosamente per queste tre vie principali: famiglia, scuola, società. Il campo è grande, ed io non fo che indicarlo a tratti frettolosi: *Nella famiglia*, ristabilire il culto della donna e il rispetto a tutte quelle alte virtù che oggidì son diventate... cose d'altri tempi; *nella scuola*, riforme intese a far conoscere ai fanciulli, fino dai primi passi, la vita quotidiana, le condizioni vere delle varie classi della società e i diritti e i doveri reciproci, cosicchè le scuole non creassero individui quasi nuovi alla *vita che si vive*; *nella società*, attuando quelle riforme e diffondendo quelle moderne idee che si informano a sani principî di libertà e di economia, bene usando della stampa e delle leggi al fine di migliorare gli uomini, e, dove fosse necessario, adoperando anche leggi coercitive

Queste le tre branche principali alle quali cento altre dovrebbero coordinarsi.. Dovrebbero!... ma ahimè, e dove è il Pietro Eremita che predichi la santa crociata? Beati noi se sorgesse! Io, umile gregario, ma fiducioso e perseverante, mi porrei con tutta l'anima nelle sue schiere.

1 marzo 1893.

Guido Fabiani.

La regina d'Inghilterra a Firenze.

La villa Palmieri.

La regina Vittoria d'Inghilterra sarà a Firenze per la seconda metà di marzo

La colonia straniera e britannica, per ora, quest'anno, scarsissima di numero, a Firenze aumenterà, credesi, sensibilmente colla venuta della sovrana inglese, la quale temporaneamente fuggendo lo *spleen* del plumbeo e pesante cielo londinese, sul nostro suolo non isdegnerà di ripetere col Panzacchi:

Mi riscalda il tuo sol, marzo, ogni vena.
E guardo la campagna umida e varia.
Un suon giulivo di silvestre avena
Ronza, lontan, per l'aria.

Dopo del nostro suolo e del nostro cielo, la regina Vittoria ama anche la letteratura italiana.

In attesa adunque dell'ospite regale, a Villa Palmieri fervono i preparativi necessari, che risponderanno ad ogni *comfort* principesco, ad ogni splendore orientale, sebbene la monarca del nord, modestissima nell'austerità delle abitudini, nelle sue esigenze, non ami il fasto inutile.

—

Per chi non ha presente la topografia e la storia di Firenze e dintorni, la Villa Palmieri è sita a S. Domenico, piccola frazione di Fiesole, distante tre chilometri appena dalla città sulla via Firenze-Fiesole. Trovasi in livello ascendente, a breve elevatezza sul mare, in posizione mediocremente amena rispetto l'abbondante giocondità dei dintorni di Firenze.

Detta villa attualmente appartiene alla famiglia di *lord* Crawford. Anticamente si chiamava Villa Schifonia — Scaccia-Noia — e Tre Visi.

Secondo taluni storici, Villa Schifonia era uno dei luoghi ove messer Giovanni Boccaccio *poneva* le riunioni dei novellatori e delle novellatrici del suo Decamerone. Più tardi, nel 1454, la comprò l'illustre Matteo Palmieri e nel principio del secolo che muore passò ai Farkill, che la regalarono successivamente alla granduchessa Maria Antonietta. A sua volta, Maria Antonietta se ne privava vendendola all'attuale proprietario, la famiglia di lord Crawford, che in quest'ultimi tempi vi praticava considerevoli e felicissimi abbellimenti.

Trasformata in Lazzaretto, nel 1630, Villa Palmieri servì da ricovero agli appestati, e nel 1888 per la prima volta, divenne sede regale, ospitandovi precisamente la sovrana d'Inghilterra.

Inaugurazione del monumento

a Terenzio Mamiani.

Jermattina alle 11 ant. si inaugurò in piazza Sforza-Cesarini a Roma il monumento a Terenzio Mamiani, alla presenza dei ministri Martini, rappresentante del Re, e Bonacci, della vedova e dei parenti del Mamiani; delle presidenze del Parlamento, delle rappresentanze provinciali e municipali di Roma e di Pesaro e di numerosi deputati e senatori. Intervennero oltre 40 associazioni con bandiere, che sfilarono ordinatamente da piazza Santi Apostoli lungo il corso Vittorio.

Al suono della marcia reale e fra immensi applausi si scoprì il monumento. Parlarono applauditi i sindaci di Roma e di Pesaro, ricordando gli episodi patriottici della vita di Mamiani. La vedova Mamiani rimase molto commossa. Si deposero numerose corone attorno al monumento. La folla era numerosissima. Rendevano il servizio di onore i vigili e le guardie municipali.

Il monumento a Terenzio Mamiani è stato deliberato dal Consiglio comunale di Roma nella seduta del 29 maggio 1885 e ne fu bandito il concorso per il luglio del 1890.

La statua misura una altezza di due metri: si eleva su di un piedestallo di due metri e 11 cent. compresa la pianta sottoposta al basamento. La figura rappresenta, seduto in un solido seggiolone, Terenzio Mamiani in atto meditativo. Tiene con la mano destra, appoggiata sulla gamba dello stesso lato, la penna, e con la sinistra alcune carte, come se, cessato per un istante di scrivere, tenesse la mente sospesa in un sopravvenuto pensiero. La persona è quasi tutta ravvolta in una pelliccia, la quale segue la forma esile del corpo con una verità mirabile di panneggiamento. Ha il capo coperto e leggermente inclinato in avanti. Nel dado del piedestallo dalla parte anteriore, è incisa la seguente iscrizione:

A — Terenzio Mamiani — Della Rovere

e nella parte posteriore:

A cura del Comune — E per pubblica sottoscrizione — L'anno MDCCCXCII.

Altra dimostrazione clericale a Vienna.

Vienna, 2. — Iersera vi fu una nuova dimostrazione papalina per festeggiare il giubileo del pontefice.

I sodalizj clericali si raccolsero di nuovo nel salone della Società musicale.

Vi erano l'arciduca Ferdinando Carlo e quasi tutta l'alta nobiltà, molti deputati e senatori clericali, i capi antisemiti Liechtenstein e Lueger, molti dignitari ecclesiastici, moltissimi ufficiali ecc.

I capi antisemiti ebbero al loro apparire una grande ovazione.

Il presidente Windischgraetz dopo aver comunicata la benedizione mandata telegraficamente dal Papa al Congresso, ringraziò l'arciduca del suo intervento.

Poscia il padre Stoeber tessè una apologia del Papa, terminando così: «I cattolici viennesi stanno in ispirito tremebondi davanti alle sante muraglie della tua prigione» Grande entusiasmo.

La banda militare del 46 fanteria eseguì parecchi pezzi. Quindi gli orfanelli vestiti di bianco declamarono un poemetto intitolato: *Viva Leone!* cantando diversi cori.

La parte politica della serata la sostenne il clericale vice-presidente della Camera, declamando contro la scienza moderna e contro le leggi liberali.

La festa finì con un triplice: *Evviva l'imperatore!*

Sciopero che si aggrava.

Dietro deliberazione del gruppo socialista della Camera francese, i deputati Baudin, Ferroul, Jourde e Soubet sono partiti per Rive de-Gier, dove lo sciopero degli operai metallurgici si aggrava ed assume l'importanza di quello di Carmaux.

I padroni dei principali stabilimenti acconsentono alla riduzione della giornata a dieci ore — che diede origine allo sciopero — ma vorrebbero escludere dalle officine parecchi operai, fra cui certo Gagnat, *factotum* del sindacato operaio, come era a Carmaux il famoso Calvinhac.

Malgrado le proposte fatte da Ribot durante l'interpellanza indirizzatagli dall'on. Jaurès, gli scioperanti accusano il prefetto e le altre autorità di minaccie e di pressioni illegali, massime per ottenere che i timorosi riprendano il lavoro, abbandonando i compagni.

In seguito a risse ripetute, sono stati arrestati alcuni operai. La delegazione dei deputati socialisti si propone di calmare gli animi e di far rispettare i diritti dei lavoratori.

Un uomo onesto.

Il signor Beauquier, deputato del Doubs alla Camera francese, ha presentato una proposizione di legge così concepita:

1. Ogni candidato alle elezioni legislative dovrà far conoscere lo stato della sua fortuna.

2 Ogni deputato, alla fine del suo mandato, dovrà egualmente far conoscere lo stato della sua sostanza.

Cronaca Provinciale.

Vita pordenonese.

Pordenone, 1 marzo.

Leggeva sui Giornali che in ogni luogo si domanda acqua potabile. Pordenone vi provvide, ed è certo che completerà l'opera con altra installazione di pozzi artesiani, dei quali è stato già riconosciuto il bisogno.

Nel vicino comune di Fiume, l'artista Edmondo Masotti ne collocò parecchi a spese dei singoli privati.

Qui l'egregio artista Lorenzo Fajariol collocò un pozzo artesiano in casa del signor Giuseppe Barbaro, e il sig. F. Santin capomastso fece le opere addizionali costruendo anche una bella vasca per lavatojo.

Fra parentesi, non potrebbe il segretario Barbaro, fabbriciere, far pubblicare dal pergamo l'utilità dei pozzi artesiani? Ad ogni modo lode a lui, agli artisti ed a quanti si occuparono pel bene del paese

— Vidi delle eleganti fotografie in seta, eseguite dall'egregio fotografo, amico Pio Rosa. Lo studioso artista merita proprio incoraggiamento. B.

Un grave incendio.

Codroipo, 3 marzo.

Verso le ore 1 della scorsa notte, una notte placida, e serena, scorgevasi verso settentrione un immenso chiarore e fiamme che divampavano.

Quei pochi che ancora si trovavano in piedi, pensarono subito che si trattava di grave incendio.

Ma la notte inganna e non si potè stabilire nemmeno per intenzione, la località e la distanza ove il fuoco compiva la sua opera distruggitrice. Ora apprendo che l'incendio è scoppiato a Flaibano nella Fabbrica Saponi della ditta T. Chiozza e C.

Dicesi che la sua fabbrica sia completamente perduta. Immagino sarà assicurata.

Nel mentre scrivo, ore 9 ant. si scorge ancora da qui una colonna di fumo, indizio che il fuoco non fu ancora totalmente spento.

Il nuovo cronista.

Litigi e busse ecc.

Venzone, 2 marzo.

A rompere la monotonia del solito *drandran*, in Venzone deve sempre succedere qualche fatto spiacevole, o almeno stravagante.

E' ancor fresco il fatto della ribellione contro i RR Carabinieri avvenuto la sera del 2 febbraio p. p. Gli imputati, tratti subito in arresto, Bellina Luigi detto *Luzio* e Bellina Giuseppe detto *Ghirghit*, ambedue ammogliati, il giorno 15 corr. mese dovranno rispondere davanti al Tribunale per oltraggi e resistenza alla benemerita Arma.

Anche domenica p. p. (26) accadde un'altra scenaccia. Fra il vice brigadiere forestale residente in Moggio e la guardia boschiva di questo comune, nonchè diversi venzonesi sorsero litigi. Dalle parole, come il solito, si venne ai fatti e successe un tafferuglio infernale. Busse, pugni, schiaffi, calci senza numero e senza misura, e dopo tanta grazia di Dio Marte, i due forestali furono gettati nel fango e nelle pozzanghere. Questo pandemonio, ora in piazza, ora lungo la strada nazionale, durò fin oltre la mezzanotte.

Ieri furono sopra luogo i rr. Carabinieri col r. maresciallo a fare minuziose indagini per la verità.

Questa la cronaca; del resto quali sieno i provocatori, e su cui ricada la responsabilità dei fatti, sarà deciso dalla competente autorità.

Adesso staremo a vedere cosa succederà di nuovo per mitigare la monotonia di monna quaresima. Y.

Friulano ingiustamente condannato.

Un furto di due chilogrammi di lana, fu consumato tempo fa in danno del negoziante Marco Pemma a San Giacomo dall'Orio. Quale autore del furto era stato indiziato certo Francesco Marascati, facchino, d'anni 39 nativo di Valeriano ed abitante ai Bari 1248 in Venezia.

Ieri l'altro il Marascati comparve innanzi al Tribunale di Venezia che lo mandò assolto essendo stata provata la sua innocenza.

Dal Friuli Orientale.

—

(*Nostra corrispondenza*).

28 febbraio 1893.

Gran dipintore il De Amicis nel toccare, descrivere, riprodurre al naturale la misera e bersagliata vita dei maestri dei comuni rurali. Le descrizioni di quei sindaci quasi illetterati, ma superbi, di quegli intendenti scolastici che nulla intendono, fatte sì mirabilmente dal sullodato chiarissimo Autore nel suo Romanzo d'un maestro, sono fedeli immagini di ciò che si svolge assai spesso e presentemente in un paesello del Basso Friuli.

La maestra di quel paesello è perseguitata dal Reverendo Parroco e dalla Autortià scolastica locale, e sapete perchè? perchè essa, non avendo altro ufficio che la scuola, non si muove di lì, e non va a fare nè salamelecchi nè baciamani a quei messeri, ma sta ritirata nel suo modestissimo alloggio, accettando il suo sposo ogni qual volta viene a farle visita. Per ciò essi accusano la maestra d'immoralità, di mala vita... e giù.... Guai se quei messeri avessero da comandare e signoreggiare come vorrebbero: le prepotenze e il dispotismo dei signori feudatari del medio evo, tornerebbero a giorno, e i roghi della santa inquisizione si riaccenderebbero. Ma il più grottesco si è quello, che il podestà di quel luogo se l'ha presa col Dirigente scolastico del comune vicino, il quale saldo ne' suoi ufficiosi doveri e diritti di rappresentante quella scuola, zelantissimo nel disimpegno delle sue mansioni, non pensa di agire con mezzi draconiani, ma cerca di comporre in via benigna, come savie leggi prescrivono, e lo ha incolpato di certe mancanze che assolutamente non ha mai commesso, e che cozzano col suo agire coscienzioso.

Quel Dirigente, giustamente indignato e offeso ne' suoi doveri, protestò solennemente contro il procedere di quel podestà e sporse querela per menzogne e calunnie alle competenti Autorità scolastiche dalle quali, con santa ragione aspetta una riparazione del torto sofferto.

—

Le trenovie delle Basse Friulane. — Il ministero austriaco del commercio ha data concessione agli ingegneri Giacomo Antonelli e Giulio Dreossi di Cervignano per i lavori tecnici dei seguenti tram a vapore per la durata d'un anno: 1) Aquileja, Monastero, Fiumicello, Villa Vicentina, Ruda Vilesse e Sagrado; 2) Aquileja, Terzo, Cervignano, Saciletto, Perteole, Cavenzano, Campolongo, Tapogliano, Versa, Romans e Sagrado; 3) Sagrado, Gradisca, Farra, Lucinico e Piedimonte per Gorizia.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo 20.

MARZO 3 Ore 8 ant. Termometro 6.
Minima aperto notte 3.2 Barometro 752.
Stato Atmosferico Sereno Cirroso
— Vento pressione Stazionaria
IERI: Vario
Temperatura: Massima 13.2 Minima 6.6
Media 9.15 Acqua caduta mm Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

3 MARZO 1893.

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.33	leva ore 6.46 s	
Passa al meridiano	12.8.50	tramonta 7.5 m	
Tramonta » »	5.45	età giorni 11.8	
Fenomeni			

Dopo undici anni.

Da circa undici anni si *trascinava* una causa civile tra l'impresa Padovani-Battistella costruttrice del Canale Ledra e il Consorzio di questo.

Si era dapprima tentato un componimento arbitrale, nominando in arbitri gli ingegneri Dell'Armi, Contin e Puppati: e gli arbitri, a maggioranza, dissenziente l'ingegner Puppati, sentenziarono dovere il Consorzio Ledra pagare alla impresa 800 e più mila lire.

Il Tribunale nostro pronunciò sentenza con la quale annullava il lodo degli arbitri, crediamo per eccesso di mandato.

Non sappiamo se vi sarà ricorso in appello: nella quale evenienza vi sarà... qualche altro anno di discussioni!

L'inaugurazione dell'Asilo Infantile Volpe

seguirà, come annunciammo altra volta, nel giorno 14 marzo corr. genetliaco del Re in forma solenne.

La Giunta Municipale ha deliberato jeri l'intervento della Musica cittadina.

Associazione tra i farmacisti del Friuli.

Abbiamo, in dicembre, accennato a riunioni preparatorie tenute dai farmacisti della città nello scopo di costituire una associazione di tutti i farmacisti della Provincia che valga a tutelarne gli interessi morali e materiali. Già quelle riunioni portarono a stabilire alcuni principii di massima che i nostri farmacisti hanno adottato; ma diedero anche per risultato la nomina di una Commissione incaricata di formulare uno Statuto per la costituenda associazione.

Ora sappiamo che pel 22 marzo corr. verranno convocati tutti i farmacisti del Friuli in assemblea per fondare l'associazione; procedere all'esame, discussione ed approvazione dello Statuto; nominare una commissione che formi una tariffa unica farmaceutica; nominare infine le cariche sociali.

Scopi della Società che si vuol fondare — e nutriamo piena fiducia nella riuscita, — sono: tutelare la dignità e il decoro dell'esercizio della farmacia; salvaguardare gli interessi morali e materiali, sia collettivi sia d'indole particolare della classe dei farmacisti.

Museo Civico.

Il prof. cav. Petri Direttore dell'Istituto Sabbadini di Pozzuolo, in questi giorni donava al nostro Museo un ascia di bronzo (*paalstab*) recentemente rinvenuta sulle alture di detta villa. La Direzione ha fatto avere al cortese donatore i dovuti ringraziamenti.

A proposito di malattie infettive.

Annotammo jeri essersi verificato qualche caso di difterite, in città. Nulla di allarmante, finora: in due mesi, dieci casi. Pur troppo, su dieci, si hanno sette morti: e una della morti si verificò nel Lazzaretto.

Ora a proposito del Lazzaretto, è giusta, ci sembra, questa osservazione: risaputo che le malattie infettive sono causate da microbi e compagnia bella; il Lazzaretto, dove furono ricoverati vaiuolosi, difterici, scarlatinosi, cholerosi, morbillosi,. e chi più ne ha più ne metta, non dovrebbe essere disinfettato anch'esso, ma in modo ragionevole, completo? Altrimenti, si arriverà a farne un focolaio formidabile di nemici dell'uomo, tanto più terribili in quanto sono infinitesamente piccoli? Ora il Municipio ha il mezzo di procedere a tali disinfezioni?

Salvo errore, in consiglio cadde nell'estate passato, la proposta avanzata dall'ufficio sanitario per l'acquisto di una stufa disinfettante; e nè si hanno altri mezzi, anche più economici ma pure efficaci, di provvedere alle disinfezioni. Si sa che l'Italia, il paese dei canti e del cielo purissimo e del clima dolce è anche il paese ove si muore di più per malattie infettive. Un forte miglioramento si ebbe negli ultimi anni, dopo la istituzione dei medici provinciali che risposero assai bene allo scopo, massime curando l'igiene dei piccoli Comuni. Un benefico effetto produsse nella città nostra, anche l'acquedotto. Ma non bisogna trascurare i suggerimenti della scienza, e per qualche centinaio di lire togliere i mezzi di salvare forse qualche vita umana.

La condanna dei promettitori di monete false.

Nel processo per truffa contro i sedicenti spacciatori di false monete di Buia, venne jeri pubblicata la seguente sentenza:

Comino Valentino fu Valentino di Buja condannato a mesi 6 e giorni 16 di reclusione ed a L. 898.30 di multa.

Ganzitti Giovanni fu Giovanni e Fabbro Ambrogio di Giov. Domenico di Buia a mesi 4 e giorni 20 di reclusione e L. 640 di multa cadauno.

Bogo Francesco fu Lorenzo, e Calligaro Virginio di Mattia a 35 giorni di reclusione e L. 175 di multa cadauno.

Calligaro Giovanni fu Domenico a 40 giorni di reclusione e L. 204 di multa — ed in solido nelle spese.

Tutti essi hanno scontata la pena col carcere sofferto; e jeri stesso vedemmo il Comino con la moglie passeggiare per Udine aspettando l'ora del treno pel ritorno a Buja.

Gli azionisti della Banca Coop. udinese.

La Commissione nominata nella scorsa domenica per la scelta dei candidati per le elezioni suppletorie della Banca Cooperativa, ha deliberato che la riunione degli azionisti, per la approvazione dei candidati stessi, abbia luogo domani sera, alle ore 8 nella sede dell'associazione Commerciale ed Industriale.

Corse velocipedistiche.

Il «Veloce Club Tergeste», ha deliberato di bandire Corse internazionali per i giorni 4, 7 ed 11 maggio p. v.

Elenco dei giurati

che funzioneranno nel I trimestre 1893 presso la Corte d'Assise del Circolo di Udine.

Ordinari

Bellavitis Ugo fu Mario, Udine — Turchetti Luigi fu Andrea, Tricesimo — Moretti Antonio fu Vincenzo, Tarcento — Spilimbergo Adolfo fu Luigi, Udine — De Vora Arcadio fu Pietro, Udine — D'Orlando G. B. fu Pietro, Bertiolo — Morgante Luigi di Luigi, Udine — Tibaldi Antonio di Alessio, Udine — Moretti Giuseppe fu Luigi, Udine — Miniussi Giuseppe di Giuseppe, Udine — De Gaspari Gaspare fu Valentino, Udine — Serafini Armando fu Domenico, Ziracco — Galletti Luigi fu Giuseppe, Teor — Bissoni Dionisio fu Lodovico, Arba — Bianchi di Roascio co. Bonifacio fu Giuseppe, Udine — Fabris Giovanni fu Federico, Udine — Peressini Michiele fu Sante, Udine — Campeis dott. Giuseppe di G. B. Tolmezzo — D'Arcano co. Orazio fu G. B., Udine — Morpurgo cav. Elio fu Abramo, Udine — Minini dott. Luigi fu G. B., Udine — Tonisso Federico fu Luigi, Udine — Carnelutti dottor Pellegrino fu Antonio, Tricesimo — Cozzarini Adolfo fu Ferdinando, Maniago — Ciconj nob. avv. Alfonso fu Pietro, San Daniele — De Giudici Antonio fu Giov. Antonio, Tolmezzo — Fornesotto Lodovico fu Pietro, Maniago — Mangilli march. Fabio fu Massimo, Udine — Tavoschi Gaetano fu Fedele, Raccolana — Morgante Evangelista fu Giacomo, Tarcento.

Complementari

Nonis Guglielmo fu G. B, Cordovado — Nigris Giuseppe di Luigi, Ampezzo — Marioni G. B., fu Giuseppe, Udine — Puppati dottor Girolamo fu Giacomo, Udine — Cajola dottor Domenico fu Antonio, Udine — Pivotti Giuliano fu Domenico, Udine — Ferrari Eugenio fu Valentino, Udine — Currioni Camillo di Angelo, Polcenigo — De Ponte Filomeno fu Francesco, Pozzecco — Ferrari Ettore fu Alberto, Udine.

Supplementari

Della Rovere dott. Attilio fu Antonio, Udine — Nascimbeni Francesco fu Alessandro, Udine — Mos Mario di Giuseppe, Udine — Schiffi Massimiliano di Giovanni, Udine — Novelli Ermenegildo fu Luigi, Udine — Senini dottor Virgilio fu Angelo, Udine — Sartogo Melchiorre di Pietro, Udine — Locatelli Omero di Pietro, Udine — Bortolini Annibale fu Giovanni, Udine — Feruglio dott. Angelo di Pietro-Rai... Udine.

Colonie Alpine.

Come abbiamo, tempo fa riferito, la benefica istituzione delle « *Colonie Alpine per fanciulli poveri* » sta per diventare, anche in Friuli, un fatto compiuto a merito della Società Alpina Friulana. L'idea prima — lo annunciammo già — partì dall'egregio D.r Clodoveo D'Agostini che la espresse sul « Col del Ferro » nell'adunanza del congresso ultimo.

La Direzione della Società Alpina ha nominato una commissione di signore di soci e di soci, perchè abbia a curare l'impianto ed il funzionamento dell'istituzione e noi siamo ben lieti di riportare, quì di seguito, la lettera di partecipazione che la Direzione stessa indirizzò ai singoli membri del comitato!

« La scienza sempre sollecita ad alleviare i mali che affliggono l'umanità ha, in questi ultimi tempi, escogitato un nuovo espediente igienico ed in pari tempo educativo che, opportunemente applicato ha di già arrecati ammirevoli effetti per la rigenerazione dei fanciulli gracili.

« Per effetto della miseria, della cattiva nutrizione, delle infermità dei genitori, nascono sovente dei bimbi meschini, gracili, anemici, che, privi di ogni ragionevole cura e di ogni mezzo, crescono malaticci e non potranno mai conseguire lo sviluppo necessario per essere vigorosi operai, valenti soldati, sane lavoratrici, buone madri di famiglia. Il cuore di qualche generoso si è impressionato per la sorte che attende questi miserelli, e la scienza ha indicato i modi di porvi riparo. Una dimora di un mese all'incirca in una località montana, ad una elevazione non inferiore ai sette od ottocento metri sul livello del mare, dove si possa respirare l'aria balsamica dei boschi resinosi e bere l'acqua pura dei ruscelli alpestri, dove si possa a bell'agio correre per gli ampi pascoli riscaldati dal sole di agosto, passeggiare per erte o per viottoli, obbligando a una costante ginnastica i muscoli ed i polmoni, trasforma la costituzione di questi fanciulli ed opera una vera rigenerazione sul loro organismo.

« Queste istituzioni, dette *Colonie alpine* già sorsero numerose in Isvizzera, Francia, Germania, Austria, America e da ultimo anche in Italia.

« La Società Alpina Friulana si è fatta iniziatrice dell'impianto di una *Colonia* anche nel nostro Friuli, e nel mentre ha disposto all'uopo di una piccola somma, ha statuito di nominare una Commissione, composta di Soci del sodalizio e di Signore di Soci, affinchè escogiti i modi di raccogliere le somme necessarie all'uopo e studi la località e tutte le modalità per l'impianto e pel funzionamento della *Colonia*.

« A far parte di questa Commissione fu chiamata anche la S. V. Ill. e la sottoscritta Direzione che conosce il di Lei buon cuore e la di Lei intelligenza è certa che accetterà di buon grado l'incarico e che si adoprerà con affetto affinchè la nostra *Colonia* possa sorgere e vivere florente.

« Con altro avviso, Le sarà indicato il giorno e l'ora della prima riunione.

Privative.

Fu aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 37 in Udine, frazione di Beivars, del reddito lordo di lire 222.25.

Gli aspiranti dovranno presentare alla Intendenza, tempo a tutto marzo, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 60.

La fiera di cavalli a Lonigo.

Dal 22 al 28 marzo corrente, avrà luogo a Lonigo la rinomatissima fiera di cavalli.

In tale occasione, furono dalla Direzione delle Strade ferrate accordate delle facilitazioni per il trasporto dei passeggeri.

In detti giorni avranno anche luogo nell'Ippodromo comunale, delle corse di cavalli con premi.

In pro della piscicoltura.

La Società regionale Veneta per la pesca e la piscicoltura, ha indetto per domenica, 5 corr., alle ore 12.30 pom. la sua prima assemblea generale nella Sala dell'Ateneo Veneto in Venezia.

Avviso ai taluni soci che la Società stessa conta nella nostra Provincia.

Nuovo Giornale.

Il 14 marzo si pubblicherà in Roma (tipografia Voghera) il primo fascicolo di un periodico settimanale popolare, che avrà il titolo di *Educazione militare nazionale* ed il nobilissimo scopo di tenere desto nella gioventù l'amore delle armi e della patria.

Questa pubblicazione è promossa da un Comitato di cui fanno parte senatori e deputati di ogni partito, uomini illustri nelle armi e nelle lettere, e patrioti egregi.

Ogni fascicolo conterrà qualche racconto, edito o inedito, originale o tradotto, profili biografici, canti dei nostri poeti, scritti che illustrino in qualche modo o l'origine o i particolari di quegli avvenimenti pei quali si compì il nostro politico riscatto, quanto insomma di più nobile offrono all'ammirazione ed all'imitazione della gioventù le tradizioni e la storia delle armi e della patria.

Ne sarà direttore l'on. Pietro Delvecchio. L'abbonamento annuo costa lire 5.

Bollettino dell'Istruzione.

Si concesse l'aumento del sessennio al professor di ginnasio Mondaini.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, in morte di *Bianchi Basilio Pietro*

Modolo Pio Italico L. 1.

di *Tramonti Pasquale*

Camavitto Daniele L. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Il prof. Vincenzo Marchesi a Gorizia.

Domani a sera alle ore 8 1|2 pom., nella Sala del Gabinetto di lettura in Gorizia, il chiarissimo prof. Vincenzo Marchesi terrà una conferenza sul tema: « Avvenimenti e personaggi drammatici veneziani del secolo XV ».

Corso delle monete.

Fiorini a 216.— Marchi a 127.70 — Napoleoni a 20.75

Sotto il peso d'un dolore immenso, la mente è oppressa, inerte il pensiero, muta la lingua, impotente la mano!

Jeri l'altro sull'imbrunire, la gelida Parca metteva termine alle indicibili sofferenze di una forte tempra!

Pasquale Tremonti

Negoziante notissimo in Città e Provincia, uomo di cui molti serberanno lunga ricordanza di gratitudine per longanimi benefici atti, rese anch'esso da forte il suo tributo alla terra. Da Forte! Che per ben otto anni travagliato da un morbo che dovea alla fine soggiogarlo, seppe con inalterata calma resistergli, contendendo palmo a palmo, giorno per giorno lo spazio contrastato della sua vita.

E negli ultimi tempi, se la lotta ingigantì, da Forte ancora resistette, e i sordi e lunghi suoi gemiti faccan palese ai mesti astanti del fiero combattimento l'eroica sua resistenza.

Da forte infine, cui manca da ogni lato difesa, cedette,... e tranquilla l'anima sua volava a Dio, di cui ferma credenza l'antica creditata religione serbò sempre intatta e pura.

Addio buon Pasquale!

Ti sia lieve la terra, e le preci dei buoni e dei riconoscenti, ti agevolino il passo al sospirato loco dell'eterno riposo.

All'egregio dottor Virgilio Scaini, sensi di sincera gratitudine per l'amorosa, intelligente, indefessa cura prestata al lacrimato estinto.

Congiunti e Parenti.

Ieri alle ore 11 e mezzo pomeridiane esalava l'anima a Dio

Francesco Nardini

La moglie, ed i figli ne danno il triste annuncio, pregando di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, li 3 marzo 1893

I funerali seguiranno sabato 4 corr. alle ore 10 ant. nella Chiesa Parrocchiale di S. Nicolò partendo dal Suburbio Poscolle.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Banca Popolare Friulana di Udine.

CON AGENZIA IN PORDENONE.
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.
Situazione al 28 Febbraio 1893.
XIX Esercizio.

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	72.816 87
Effetti scontati	»	2,743,189.21
Antecipaz. contro depositi	»	71,326.07
Valori pubblici	»	949,647.90
Deb. diversi senza spec. class.	»	6,361.22
» in conto corr. garantito	»	207,360.32
Riporti	»	86,083.10
Ditte e Banche corrispondenti	»	73,914.09
Agenzia conto corrente	»	28,699.92
Stabile di propr. della Banca	»	31,600.—
Depos. a cauz. Conto Corrente	»	350,157.60
Depositi a cauz. antecipazioni	»	93,536.76
Depositi a cauzione dei funz.	»	80,000.—
Depositi liberi	»	145,470.85
Depositi del fondo previdenza Impiegati	»	13,658.25
Totale dell'Attivo		4,954,422.16
Spese d'ordinaria amministrazione . 5265,76		
Tasse Governative . 2676.40		7942.16
		4,962,364.32

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 . 300,000.—		
Fondo di riserva » 163,487.34		463,487.34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	»	27,803.87
Depositi a risp. ». 1,304,339.42 / » a picc. risp. 109.280.02 / » in conto corr. » 1,934,087.29	»	3,247,706.73
Ditte e Banche corrispondenti	»	333,612.58
Creditori diversi senza speciale classificazione	»	49,676.17
Azionisti conto dividendi	»	3.421.75
Assegni a pagare	»	190.—
Dep. diversi per dep. a cauzione	»	443,694.36
Depositanti a cauzione dei funzionari	»	80,000.—
Depositanti liberi		
Fondo prov. Valori . 13,658.67	»	145,470.85
impiegati Denaro . 4,275.89	»	17,934.14
Totale del passivo.		4,913,006.79
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L. 17,235,67		
Risc. esercizio prec. » 32,121.86		49,357.53
		4,962,364.32

Il vice Presidente f. Ing. **R. Marcotti**

Il Sindaco A. BONINI — *Il Direttore* OMERO LOCATELLI.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale.)

Grani.

Udine, 1 marzo 1893.

Causa il tempo piovoso avuto in quest'ultimo periodo, quasi tutti i mercati furono pressochè nulli. Sulla nostra piazza si può calcolare che misurarono poco più di 150 a 200 ettolitri.

Lo stato della campagna. Il tempo fu generalmente piovoso però con grande vantaggio dei campi in generale che ne avevano proprio bisogno.

Il frumento e la segala appaiono ben conservati.

S'incominciò la potatura delle viti.

Frumento. Nei frumenti vi è sempre la solita nota calma, e affari limitati al puro bisogno giornaliero.

I prezzi sono sempre stazionarii da lire 21 a 21.50 al quintale.

All'Estero. Sui mercati esteri, i compratori di frumento avevano fatto bene i loro conti: si erano tenuti molto riservati negli acquisti, persuasi che la corrente a loro favorevole, doveva vincere la partita e infatti la vinse. Come dicemmo, i ribassi prevalsero sui rialzi.

In Italia. Da noi tutto è in ribasso. Mancano gli affari, e le previsioni pei venditori non sono, almeno per ora, lusinghiere.

Ormai è assodato che i depositi di cereali in tutto il mondo, sono esuberanti ai bisogni del consumo di quest'annata. Per cui notasi una corrente continua di offerte, mentre le domande sono assai limitate.

Le cose potrebbero mutare nel caso in cui la primavera, ora imminente, avesse a presentarsi cattiva, tanto da lasciare dubbio sull'abbondanza del nuovo raccolto.

Segala. In rialzo, stante le molte ricerche e poche rimanenze.

Si quotò da lire 12.50 a 13 all'ett.

Avena. Ferma.

Fagiuoli. Poco ricercati e prezzi stazionarii.

Sorgorosso. Nessuna domanda e prezzi in ribasso. Si quotò da lire 5.50 a 6 all'ettolitro

Il prezzo delle ragazze da marito.

In un libro sul matrimonio, uno scrittore inglese, il signor Westermark, dà dei curiosi dettagli sui prezzi ai quali si vendono le ragazze da marito fra certi popoli poco... civilizzati.

Fra i karoks della California il padre riceve un certo numero di conchiglie che sono moneta corrente. Fra un altro popolo della California si danno 10 o 12 *poneys*. Per i cafri, tre o cinque armente sono considerate un prezzo basso; 20 o 30 un prezzo elevato. I damari sono poverissimi: essi accettano volentieri una sola armenta in ricambio di una loro figlia. Fra altri popoli, una capra è considerata come un equivalente accettabilissimo. Inoltre un viaggiatore racconta che nell'Ouganda, un padre offriva una figlia per un paio di stivali.

Un milione al Municipio di Milano.

A Milano è morto l'ingegnere Valerio Ciro, lasciando a quel Municipio tutta la sua sostanza valutata oltre un milione.

Notizie telegrafiche.

Orribile disgrazia in un bagno.

Pietroburgo, 2. A Baku, capoluogo della provincia russa dello stesso nome, sul Caspio, (Caucaso russo) con 25,000 abitanti, è avvenuta un'orrenda, inaudita disgrazia.

Nel bagno maomettano, mentre 300 donne con bambini stavano bagnandosi, esplose la caldaia a vapore. I bagnanti si precipitarono nudi verso le uscite. Trenta donne e cinquanta bambini morirono calpestati, soffocati. La commozione in città e nella provincia fra cristiani e maomettani, è grandissima.

Inondazioni nel Guatemala.

New York, 2. — Il *New York Herald* segnala inondazioni nella valle Campodan (Guatemala). Una diecina di villaggi sono distrutti, parecchie centinaia di vittime.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine 3 Marzo 1893.

Rendita	
Ital. 5 0|0 contanti ex coupons	96.8
» fine mese	96 90
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0|0	98.—
Obbligazioni	
Ferrovie Meridionali	315.—
» 3 0|0 Italiano ex coupons	303.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 0|0	494.—
» » 4 1|2	500.—
» 5 0|0 Banco Napoli	470.—
Ferr. Udine-Pont.	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0|0	507.—
Prestito Provincia di Udine	100.—
Azioni	
Banca Nazionale	1360 —
» di Udine	112.—
» Popolare Friulana	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—
» Veneto	260.—
Società Tramvia di Udine	87.—
» ferrovie Meridionali	669.—
» » Mediterranee	543.—
Cambi e Valute	
Francia chéque	104.10
Germania »	128.15
Londra »	26.22
Austria e Banconote »	216.1|4
Napoleoni »	20.80
Ultimi dispacci	
Chiusura Parigi	92 90
id. Boulevards, ore 11 1|2 pom.	92.95
Tendenza Calma	

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile*

Società Reale

di Assicurazione Mutua a Quota Fissa

CONTRO I DANNI D'INCENDIO

Sede Sociale in Torino, Via Orfane, N. 6

La Società assicura le proprietà mobiliar ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e deve essere pagata entro il gennaio d'ogni anno.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente *e subito*.

Le entrate sociali ordinarie sono di lire *quattro milioni e mezzo circa*.

Il fondo di riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, *supera i sei milioni*.

Risultato dell'Esercizio 1891

L'utile dell'annata 1891 ammonta a	*L. 798,595.17*
delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 10 0|0 sulle quote pagate in e per detto anno	*L. 348,059.45*
ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in	*L. 450,535.72*

Valori assicurati al 31 Dicembre 1891 con Polizze N. *156,269*	L. *3,275,369,665.—*
Quote ad esigere per il 1892	» *3,741,209.15*
Proventi dei fondi impiegati	» *400,000.—*
Fondo di riserva pel 1892	» *6,090,558 67*

Nel decennio 1882-91 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali l' 11,90 per 0\|0 delle quote pagate.

Agenzia in Udine, Piazza del Duomo N. 1, rappresentata dal Signor **Scala Vittorio.**

AVVISO

Chi vuole acquistare letame delle Scuderie Militari, si rivolga all'Impresa Lettiera Militare fuori porta Pracchiuso casa Nardini — Udine.

D'affittare

la casa n. 25 in via Brenari.

Rivolgersi al proprietario.

UNA SPLENDIDA

CROMOLITOGRAFIA

e

Lo specchio della verità

sono i **DONI** che vengono consegnati o spediti franchi a domicilio in tutto il Regno a tutti coloro **che mediante la spesa di**

UNA SOLA LIRA

fanno acquisto di Un numero della

Grande Lotteria Italo - Americana

valido per concorrere a tutti i premi da Lire **200.000 - 100.000 - 10.000 - 5 000**, ecc, da sorteggiarsi nelle Estrazioni che avranno luogo irrevocabilmente il

30 Aprile - 31 Agosto - 31 Dicembre

1893

I premi vengono pagati in contanti senza alcuna ritenuta o deduzione per tasse od altro

La vendita dei biglietti è aperta presso la **Banca Fratelli CASARETO di Francesco** Via Carlo Felice, 10, GENOVA (Casa fondata nel 1868) e presso i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.

Per le richieste inferiori a 100 numeri, aggiungere Cent. 50 per le spese d'invio dei biglietti e dei doni in piego raccomandato. I Bollettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti *gratis* e spediti franchi intutto il mondo. 13

CANELOTTO ANTONIO

Oste in Udine

Insegna AL DUILIO, via Grazzano, casa Fabris.

Avvisa i Cittadini e Provinciali che tiene in vendita vini sceltissimi delle provenienze seguenti:

Bianco Ronchi di Buttrio . . . . L. 0.70
Nero di Centa d'Albana . . . . » 0 80
Idem. S. Martino al Tagl. . . . . » 0.60

Vino in bottiglia per ammalati e convalescenti — Cibarie in sorte a prezzi modicissimi.

Aceto di puro vino a Cent. 50

Il notaio Puppati d.r Francesco di Udine avverte la sua clientela che ha trasferito il suo studio sul principio di Via Poscolle N. 1 1.o piano casa Comessatti.

Interessante Avviso per le Famiglie

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA.

Si avverte il rispettabile pubblico che col giorno 27 febbraio corr. s'incomincierà la liquidazione delle merci tutte, esistenti nel Negozio Manifatture della cessata Ditta Baldissera di Udine, sito in Piazza dei Grani, **vendendo con grande ribasso.**

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

di

GIUSEPPE RIVA

Udine Via della Posta 10 Piazza del Duomo **Udine**

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — Armoni - piani. Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti.

PER TOSSI E CATARRI

USATE CON SICURTÀ

la Lichenina al catrame Valente

DI GRADITO SAPORE QUANTO L'ANISETTO

VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

DEPOSITO UNICO PRESSO

Valente — Isernia.

LUIGI ZANNONI

UDINE — **TRIESTE**

V. Savorgnana n. 14 Piazza della Borsa n. 10

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio

di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via della Posta N. 36 — Udine

Trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Articoli di stagione

E PER REGALI

Presso la **Società Friulana per l'industria dei Vimini** — Udine — *si trovano* **paraventi** *e* **parafuoco** *in bambù e* **portalegne** *per salotti.*

Essa fabbrica anche:

Ammobigliamenti completi da salotto, terrazze, verande ecc. in vimini, canna d'India e bambù.

Tavoli, scrivanie, etagèr ecc. con *piastre artistiche* di Sassonia.

Giardiniere, portavasi, portafiori artistici e svariatissimi per atri, scale, finestre, salotti, terrazze e verande.

CARROZZELLE elegantissime da bambini.

Portamusica e tavoli da lavoro di svariati modelli per signora.

Bauli per viaggio solidissimi foderati con tela americana.

Cesteria fina e comune.

Qualunque altro oggetto in vimini, canna d'India e bambù, sopra disegno

---

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersesto Street. LE INSERZIONI

LIQUIDAZIONE

Il sottoscritto per fine Stagione, liquida tutta la Merce d'Inverno al Prezzo di Costo per Pronta Cassa.

VESTITI FATTI

VESTITI SU MISURA

PELLICCERIA

PER SIGNORA E PER UOMO

Udine, Gennaio 1893

PIETRO MARCHESI succ. BARBARO -- UDINE

Mercatovecchio di fianco il Caffè Nuovo.

Cerotto Poroso Italiano

a base di India Rubber e di gomma dell'Olibano preparato nella Farmacia inglese del

Dott' ZAMBELLETTI di Milano

Il Cerotto Poroso Italiano Zambelletti ha le proprietà curative dei vescicanti e dei linimenti, ma a differenza di questi non fa piaghe.

È usato nei Reumi, Tossi, Lombaggini, Raffreddori, Dolori acuti, ecc.

Vendesi a L. 1,25 la scheda e franco di spese in tutta Italia a L. 1,40.

Il vostro colorito si manterrà fresco vellutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO *da CH. FAY Profumiere* *PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI*

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

Via Mercato Vecchio N. 25.

Eleganza e Solidità

Fabbrica e Depositi

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Giacomo Kirschen

UDINE

Via Mercato Vecchio N. 25

VENEZIA

Mercerie S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Marceria dell'orologio 216 — S. Moisè all' Ascenzione 1290,

VICENZA

Via Cavour 2141

TREVISO

Calmaggiore 29

Rappresentante dell' Unione Militare del Presidio di Venezia. Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine.

Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Alla Città di Venezia

Finezza e Buon Mercato

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50. bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.; MASON ENRICO chincaglie e — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo da sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cen 75

Libreria Editrice Galli

DI

C. CHIESA & F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele

la meglio fornita di tutta Milano

Guide -- Dizionari -- Grammatiche

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth.*

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie.

Bottiglie Champagne	da centilitri	85	a L. 26.—
» Champagnotte	»	85	» » 24.—
» Litri chiari	»	97	» » 22.—
» Bordolesi	»	75	» » 20.—
» Gazose	»	70	» » 20.—
» Mezzi litri	»	48	» » 18.—
» Mezze Champagne	»	38	» » 18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro.

da litri 50	L. 12.—	l'una
» » 25	» 7.—	»
» » 12	» 5.—	»
» » 5	» 3.—	»

Damigiane di vetro con rubinetto sistema Beccaro.

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30	l'una
» » 15	» 3.80	»
» » 25	» 4.40	»

Damigiane comuni.

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Udine, 1893 Tip. Domenico Del Bianco.